



CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: POSSIBILITA' DI BERMUDA IN SERVIZIO PER TUTTI, NON SOLO PER DONNE O IL PERSONALE ADDETTO AL SERVIZIO FLUVIALE E ALLE PISCINE COMUNALI.

PREMESSO CHE

- solo chi veste al femminile o faccia parte dei servizi di polizia fluviale e delle piscina comunali può indossare i bermuda in servizio;
- solo chi dichiara di appartenere al genere femminile può indossare abbigliamento, che lasciano scoperte le gambe, sotto o sopra le ginocchia, ma questo dovrebbe essere già possibile anche le persone che si dichiarassero non binarie;
- chi appartiene al genere maschile è invece condannato ad avere le gambe coperte, indipendentemente dall'indumento che preferisce usare, imponendo una patente di discriminazione di genere, che rinforza il potere "patriarcale" dell'abito maschile;
- l'evoluzione dei costumi e del decoro ha ormai sdoganato le gambe per chi veste al maschile, al femminile o unisex, lasciando ad ognuno la propria valutazione nel proprio contesto personale;
- i giorni di gran calura sono raddoppiati negli ultimi vent'anni e le climatizzazioni dei locali comunali sembrano insufficienti;
- il regolamento del Consiglio Comunale, che impone la disparità di genere con l'obbligo di giacca e cravatta solo per maschi, ma non lo prescrive nelle Commissioni consiliari, non obbliga ai pantaloni lunghi, per cui i consiglieri comunali maschi possono stare in Sala Rossa, nelle commissioni e in tutti i locali di Palazzo Civico con le gambe scoperte anche vestendo al maschile;

SI CHIEDE AL SINDACO

perché mai non si può concedere a tutti i dipendenti di potere essere in servizio con bermuda o indumenti simili, che lascino scoprire le gambe anche sopra il ginocchio, in coerenza con l'evoluzione pubblica del decoro e anche per le esigenze climatiche stagionali.

Torino, 22/06/2025

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Silvio Viale